

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)

DETERMINAZIONE

N. G00403 del 19/01/2017

Proposta n. 199 del 10/01/2017

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto già esistente di bonifica e valorizzazione energetica del biogas da discarica", Comune di Viterbo, Località Le Fornaci Proponente MARCO POLO ENGINEERING SpA Registro elenco progetti n. 37/2015

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto già esistente di bonifica e valorizzazione energetica del biogas da discarica", Comune di Viterbo, Località Le Fornaci
Proponente MARCO POLO ENGINEERING SpA
Registro elenco progetti n. 37/2015

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente ad interim dell'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.I della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti all'Arch. Demetrio Carini;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la Determinazione n. G08245 del 18/07/2016 avente ad oggetto: "Attuazione della Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 riguardante l'organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Uffici" della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08509 del 26/07/2016 con il quale viene affidato ad interim la responsabilità dell'Area "Affari generali", dell'Area "Valutazione d'Impatto Ambientale" e dell'Area "Bonifica dei siti inquinati" della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ai sensi dell'art. 164 comma 5 del Regolamento Regionale n.1 del 6/09/2002 all'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto dirigenziale n. G06184 del 31/05/2016 del Direttore della Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti con il quale viene nominato quale Direttore Vicario il Dirigente dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti" l'Ing. Flaminia Tosini;

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08508 del 26/07/2016 con il quale viene delegata l'Ing. Flaminia Tosini ad adottare gli atti indifferibili ed urgenti della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti", in caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore della medesima Direzione;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 16/07/2015, acquisita con il prot.n. 391005 del 20/07/2015, con la quale il proponente MARCO POLO ENGINEERING SpA ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto "Impianto già esistente di bonifica e valorizzazione energetica del biogas da discarica", Comune di Viterbo, Località Le Fornaci, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- l'impianto è esistente e risulta autorizzato al recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica di Viterbo entro il cui sedime l'impianto ricade;
- l'istanza ex art. 20, secondo quanto evidenziato dalla società proponente, è legata alla necessità di adeguamento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. prevista dall'art. 281 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il biogas da discarica deve essere captato ed eliminato in quanto costituisce un potenziale rischio di esplosione e contribuisce all'effetto serra trattandosi di una miscela composta essenzialmente da metano e biossido di carbonio;
- il biogas, ai sensi del Decreto Legislativo 36/2003, allegato I paragrafo 2.5, può essere distrutto mediante utilizzo come combustibile per la produzione di energia elettrica oppure mediante combustione in torcia;
- l'impianto in oggetto utilizza il biogas prodotto dall'invaso VT che risulta in gestione post-operativa;
- l'impianto, connesso con il sistema di captazione del gas che si sviluppa nella discarica, è quindi finalizzato alla produzione di energia elettrica mediante operazione R1;
- l'energia prodotta è convogliata nella rete elettrica nazionale;
- l'area in oggetto, come evidenziato in progetto, non presenterà modifiche rispetto allo stato attuale dei luoghi;
- come dichiarato dal proponente le lavorazioni effettuate nell'ambito dell'attività di recupero dei rifiuti, le modalità di gestione degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera e del rumore rimarranno le medesime così come rimarrà inalterato il layout dell'impianto;
- il proponente con un apposito elaborato grafico ha precisato l'attuale situazione della discarica delle Fornaci articolata in una parte indicata come "Discarica esaurita Viterbo I",

- cui l'impianto in progetto afferisce, e in una parte indicata come "Discarica in esercizio Viterbo 2" cui risulta afferire l'impianto denominato Viterbo Fornaci 2;
- In relazione al contesto generale della discarica il proponente evidenzia anche che:
 - o "attualmente il sito è nella 3° fase di lavorazione, cioè il conferimento dei rifiuti nel bacino di coltivazione è ultimato, la chiusura del corpo discarica è stata eseguita e dunque è necessario effettuare le operazioni di Gestione del Biogas (Marcopolo Engineering) e gestione del percolato (Ecologia Viterbo)" e che "tali attività non interferiranno con le operazioni di conferimento del rifiuto, in quanto già concluse";
 - o "in un futuro è ipotizzabile che, a causa del fisiologico decremento nella generazione del biogas, si possa rimuovere uno dei due gruppi elettrogeni ivi installato e le relative componenti, per rigenerarlo presso idonee officine qualificate e riutilizzarlo su nuovi impianti";
 - l'area di impianto risulta dotata di pavimentazione impermeabile e sistema di raccolta e canalizzazione ed è delimitata da una recinzione perimetrale;
 - le acque di dilavamento del piazzale vengono condotte al sistema che fa capo all'impianto di discarica;
 - risultano essere stati effettuati interventi di schermatura fonoisolante tali che le emissioni misurate prossime ai 43/44 dBA, rientrerebbero nei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica comunale;
 - i gruppi di generazione sono installati in idonei container metallici autoportanti dotati di coibentazione acustica e termica, idonei a rientrare nei limiti di legge;
 - i gruppi elettrogeni sono dotati di un sistema di abbattimento del CO a post combustore;
 - l'impianto risulta dotato di sistema di analisi per il monitoraggio in continuo del contenuto (% volume) di ossigeno e metano del biogas inviato al motore, il quale prevede una soglia di allarme ed una di blocco motore legate all'aumento della concentrazione di ossigeno nel biogas, al fine di evitare la formazione di miscele potenzialmente esplosive nella rete di captazione;
 - secondo il proponente l'attività di recupero energetico in oggetto risulterebbe comunque un'attività ad inquinamento atmosferico poco significativo;
 - l'impianto, come evidenziato in progetto, ha carattere temporaneo in quanto in funzione della produzione di biogas della discarica ed è prevista la dismissione dell'impianto con l'asportazione delle opere realizzate a servizio del gruppo elettrogeno e il mantenimento del sistema di captazione, estrazione e termodistruzione del biogas residuo della discarica;
 - per quanto riguarda la tavola B del PTPR, secondo le dichiarazioni del proponente, risulta una minima parte della zona in "area boscata";
 - l'area oggetto di intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico;
 - negli elaborati grafici rappresentanti l'impianto in argomento risultano alcune incongruenze tra la planimetria di impianto e le rappresentazioni di dettaglio dei singoli impianti;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di escludere il progetto "Impianto già esistente di bonifica e valorizzazione energetica del biogas da discarica", in Comune di Viterbo, località Le Fornaci, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere attuato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Viterbo, alla Provincia di Viterbo e all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini